

MICHELE LONATI\* - ALESSANDRA GORLIER\*

## NUOVE SEGNALAZIONI DI *ALLIUM VICTORIALIS* L. (LILIACEAE) IN PIEMONTE (ITALIA)

ABSTRACT - *New occurrences of Allium victorialis L. (Liliaceae) in Piedmont (NW Italy).*

*Allium victorialis* L. is a rare and very localized species in Piedmont. The authors describe two inedit finds in the province of Torino and Biella (Pennin Alps) and reconfirm the species for one of the old previously known sites (Antoroto Mountain, province of Cuneo).

RIASSUNTO - *Allium victorialis* L. è una specie rara e molto localizzata in Piemonte. Gli autori descrivono per il Piemonte due stazioni inedite per le province di Torino e Biella (Alpi Pennine). Viene inoltre riconfermata la presenza della specie in una delle due stazioni precedentemente note (Monte Antoroto - provincia di Cuneo), segnalata a inizio secolo ma non confermata di recente dalle ricerche floristiche effettuate nella zona.

### INTRODUZIONE

*Allium victorialis* L., volgarmente noto come aglio serpentino, è una specie circumboreale indicata come rara in Italia e segnalata dalle Alpi Carniche alle Alpi Liguri (Pignatti, 1982). Vive nel piano subalpino e alpino, più raramente montano, tra i 1.500 e i 2.500 m, in praterie rase di altitudine e megaforbieti, marginalmente anche in pascoli mesofili più o meno eutrofici, cespuglieti e boscaglie a pino montano (Aeschmann *et al.*, 2004; Pignatti, 1982).

---

\* Università di Torino. Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio, via Leonardo da Vinci 44 - 10095 Grugliasco (Torino)

In Piemonte la specie è circoscritta a poche località. Sulle Alpi Liguri è segnalata in due stazioni, la prima nei pressi del Colle di Tenda (TO-HP; località «La Perla», 26.6.2003, 2.000 m, leg. Sciandra), la seconda presso Ormea - Monte Antoroto (Burnat *et al.*, 1892-1906; Santi, 1917). Recenti indagini non avevano tuttavia permesso di riconfermare quest'ultima stazione (Piovano & Montacchini, 2001).

Sulle Alpi Cozie la stazione indicata per il Moncenisio, sulle pendici di Monte Froid (Vignolo-Lutati, 1949-50), è in realtà da escludere dalla flora piemontese, in quanto localizzata su territorio francese<sup>1</sup>. Da tale segnalazione deriva l'erronea attribuzione della specie per la provincia di Torino in Aeschimann *et al.* (2004).

Nel settore settentrionale del Piemonte la specie è citata genericamente per la provincia di Vercelli/Biella da Pomini (1967) in «pascoli pietrosi e rupi alpini, raro»<sup>2</sup>, per la Valsesia, provincia di Vercelli (Rotti, 1990), anche in questo caso in modo generico senza indicazione della località, ed infine in Val Strona e Formazza, provincia di Verbania (Antonietti, 2005).

Le ulteriori ricerche bibliografiche sulla distribuzione della specie in Piemonte hanno dato esito negativo, pertanto *Allium victorialis* è da ritenersi in Piemonte specie estremamente rara e localizzata.

La seguente nota si propone di segnalare due stazioni di *Allium victorialis* inedite per le province di Torino e Biella e di riconfermarne la presenza in una delle località precedentemente note per la provincia di Cuneo (Monte Antoroto, Alpi Liguri). Data la rarità della specie si è preferito non riportare l'ubicazione precisa delle stazioni descritte.

Le osservazioni sono state realizzate nell'ambito del progetto “*I tipi pastorali degli areali alpini piemontesi*” (Responsabile della ricerca: prof. A. Cavallero, Dip. Agro. Selvi. Ter. - Università di Torino).

---

<sup>1</sup> In un campione dell'HP-TO così annota Vignolo-Lutati nel 1952: «È strano manchi-no esemplari del Cenisio (pendio del M. Froid) prospicienti il ricovero XV ove lo trovai per primo nel luglio 1910 (in viaggio di nozze!!) dove lo feci raccogliere dagli amici dell'Orto, e per ultimo dal Sign. Pietro Fontana. Una sola ma ricca colonia. Ne porterò dal mio *Herb. Italic.*».

<sup>2</sup> L'indicazione è molto generica e priva di un preciso riferimento geografico, così come già osservato per altre specie rare segnalate dallo stesso autore nel territorio vercellese (Soldano & Badino, 1989; Soldano, 1991).

## RISULTATI E DISCUSSIONE

### A) Nuove stazioni, Alpi Pennine

- 1) *Località*: Donato - Mombarone (provincia di Biella)  
*Data di rilevamento*: 10 luglio 2004  
*Dati stazionali medi*: 1.825 m, esposizione SE, inclinazione 25°  
*Substrato litologico*: gneiss minuti, gneiss occhiadini e micascisti (foglio 42 della Carta Geologica d'Italia)  
*Tipologia di vegetazione*: pascoli a dominanza di *Festuca paniculata* e *Nardus stricta* (alleanza *Festucion variae* Br.-Bl. 1925, con importante contingente di specie della classe *Nardo-Callunetea* Preisg. 1949 e unità subordinate).
  
- 2) *Località*: Andrate - Mombarone (provincia di Torino)  
*Data di rilevamento*: 10 luglio 2004  
*Dati stazionali medi*: 1.750 m, esposizione SE, inclinazione 25°  
*Substrato litologico*: gneiss minuti, gneiss occhiadini e micascisti (foglio 42 della Carta Geologica d'Italia)  
*Tipologia di vegetazione*: pascoli a dominanza di *Festuca paniculata*, *Nardus stricta* e *Festuca scabriculumis* fortemente invasi da *Calluna vulgaris* (alleanza *Festucion variae* Br.-Bl. 1925, con importante contingente di specie della classe *Nardo-Callunetea* Preisg. 1949 e unità subordinate).

Le due stazioni, poste a circa 2,5 km di distanza tra loro, si sviluppano in praterie oligotrofiche e termofile, relativamente omogenee sotto il punto di vista vegetazionale. Si tratta di stazioni puntiformi molto circoscritte, con estensione di poche decine di metri quadrati. Nella prima stazione (provincia di Biella) sono presenti, in un *range* altitudinale compreso tra 1.730 e 1.840 m, almeno una decina di nuclei isolati, con circa una cinquantina di piante per nucleo. Nella seconda stazione (provincia di Torino) sono stati osservati circa un centinaio di esemplari. Al momento dell'osservazione gli individui si presentavano vigorosi e in buona parte in fioritura (fig. 1).

La specie, al pari di altre appartenenti alla famiglia delle Liliaceae, non è appetita dal bestiame domestico. Tuttavia, nella prima stazione il calpestamento dovuto al passaggio dei bovini (anno 2004) ne aveva fortemente danneggiato le inflorescenze.

Nella seconda stazione, localizzata in un'area molto marginale e attualmente non pascolata, la considerevole invasione di *Calluna vulgaris*, sicura-

mente accentuata negli ultimi anni dal cessare delle pratiche di pascolamento, potrebbe compromettere in futuro la vitalità della popolazione.

Non è improbabile che una indagine mirata possa evidenziare nella stessa zona la presenza di nuove stazioni di *Allium victorialis*, essendo il comprensorio pascolivo potenzialmente idoneo piuttosto esteso.

*B) Stazione riconfermata, Alpi Liguri*

3) *Località*: Ormea - Monte Antoroto (provincia di Cuneo)

*Data di rilevamento*: 26 luglio 2004

*Dati stazionali medi*: 1.880 m, esposizione W-SW, inclinazione 10°



Fig. 1 - *Allium victorialis* L. in fase di fioritura. Stazione 2; Mombarone, provincia di Torino, Alpi Pennine (foto M. Lonati).

*Substrato litologico*: calcari marnosi a lastre e calcari fogliettati (foglio 91 della Carta Geologica d'Italia)

*Tipologia di vegetazione*: pascoli a dominanza di *Agrostis tenuis*, *Luzula nivea* e *Brachypodium rupestre* (associazione *Mesobrometum brachypodietosum* Lacoste 1972, con presenza di specie della classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937 e della classe *Nardo-Callunetea* Preisg. 1949 e unità subordinate).

La stazione, confrontata con le altre precedentemente descritte, dimostra un considerevole sviluppo in termini di superficie (circa un ettaro), estendendosi altitudinalmente per circa 150 m di dislivello. Essa è localizzata in corrispondenza di un pianoro percorso longitudinalmente da una rete di piccoli impluvi, in condizioni di mesotrofia e freschezza accentuata.



Fig. 2 - *Allium victorialis* L. nella stazione 3; Monte Antoroto, provincia di Cuneo, Alpi Liguri (foto A. Gorlier).

Gli esemplari, molto numerosi (superiori alle 300 unità), al momento dell'osservazione si presentavano in buone condizioni, come confermato dalla presenza di numerose piante fiorite (fig. 2).

L'area in esame risulta solo occasionalmente interessata dal passaggio di ovini e bovini, tuttavia si presenta potenzialmente vulnerabile essendo attraversata da una strada sterrata e da un sentiero. Considerando la notevole estensione della stazione, sarebbe auspicabile una sua tutela al fine di garantirne la conservazione, anche se i possibili fattori di disturbo (fruizione turistica e gestione pastorale) non sembrano attualmente in grado di comprometterne l'esistenza.

## CONCLUSIONI

*Allium victorialis* costituisce un raro elemento della flora piemontese. Sulla base dei nuovi ritrovamenti e delle indicazioni bibliografiche, le stazioni attualmente note e confermate sono localizzate in due settori del Piemonte, rispettivamente sulle Alpi Liguri (provincia di Cuneo) e sulle Alpi Pennine e Lepontine (province di Torino, Biella, Vercelli e Verbania). Non è da escludere che ulteriori verifiche nei pressi della stazione francese del Moncenisio possano confermarne la presenza anche nel settore piemontese delle Alpi Cozie e Graie<sup>3</sup>.

La specie appare indifferente al litotipo della roccia madre (calcari e gneiss), così come indicato anche da Aeschmann *et al.* (2004). Essendo stata inoltre osservata in contesti vegetazionali abbastanza differenti (all. *Festucion variae* sulle Alpi Pennine, all. *Mesobromion erecti* sulle Alpi Liguri) essa mostra una considerevole plasticità ecologica. Per confronto con quanto riportato da altri autori, Oberdorfer (1983) la indica come caratteristica fitosociologica dell'alleanza *Adenostylion alliariae* Br.-Bl. 1925 (classe *Betulo-Adenostyletea* Br.-Bl. 1948), suggerendone una predilezione per i consorzi nitrofilo e freschi del piano montano - subalpino. Per la Svizzera (Delarze *et al.*, 1998) viene indicata tra le specie potenzialmente presenti nel *Caricion ferrugineae* Br.-Bl. 1931 ("pascoli calcarei freschi") e nell'alleanza *Calamagrostion arundinaceae* Oberdorfer 1950 ("megaforbieti di montagna mesofili a graminacee").

---

<sup>3</sup> La specie è segnalata da Vaccari nella vicina Valle d'Aosta, presso i Colli del Piccolo e Gran S. Bernardo (Peyronel *et al.*, 1988).

La disparità di ambienti potrebbe far ipotizzare una distribuzione in Piemonte ben più ampia di quella attualmente nota. Le scarse segnalazioni non sono però giustificate dall'aspetto morfologico della specie, molto appariscente al momento della fioritura e facilmente riconoscibile anche allo stadio vegetativo.

In Svizzera *Allium victorialis* è protetta a livello cantonale. Viene indicata complessivamente come specie non minacciata, pur essendo frequente solamente sul versante N-E delle Alpi settentrionali (Unterwalden, Uri, Schwyz, Giarus, St. Gallen, ecc.), mentre per il resto del territorio è indicata come fortemente minacciata (Jura) o potenzialmente minacciata (restante zona alpina) (Moser *et al.*, 2002). Anche nel vicino territorio francese è considerata specie protetta secondo i piani nazionali.

In Italia *Allium victorialis* non è citata nell'ambito della lista rossa nazionale (Conti *et al.*, 1992; Pignatti *et al.*, 2001), mentre viene indicata come specie "a minor rischio" per Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige (Conti *et al.*, 1997). In Piemonte (L.R. 2.11.1982 n. 32) rientra tra le specie a protezione assoluta nelle province di Vercelli (VC-BI), Novara (NO-VB) e Torino. Sulla base dei risultati presentati sarebbe per lo meno auspicabile che ne fosse estesa la salvaguardia anche alla provincia di Cuneo.

Ci si augura che in futuro la specie possa essere oggetto di interventi mirati a fini conservativi, volti a una migliore conoscenza degli aspetti ecologico-distributivi e al controllo delle stazioni attualmente note, allo scopo di valutare, ad esempio, gli effetti del pascolamento sulla vitalità della specie. Potrebbe essere inoltre consigliabile un suo inserimento nella lista delle specie rare e/o vulnerabili della regione Piemonte, nell'ambito della Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" (Sindaco *et al.*, 2003).

#### RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare vivamente il prof. Andrea Cavallero per la lettura critica del testo, il sig. Adriano Soldano per le utili informazioni fornite in fase di stesura del lavoro, la sig.ra Giuliana Forneris per la cortese disponibilità durante la consultazione dell'*Herbarium pedemontanum* e la dr.ssa Daniela Bouvet e il sig. Paolo Varese per le informazioni bibliografiche.

#### BIBLIOGRAFIA

AESCHIMANN D., LAUBER K., MARTIN MOSER D., THEURILLAT J.P., 2004 – Flora alpina. Zanichelli Ed., Bologna. Vol. 2: 1060 pp.

- ANTONIETTI A., 2005 – Flora del Verbano Cusio Ossola. Provincia del Verbano Cusio Ossola. Assessorato alla Tutela dell’Ambiente: 252 pp.
- BURNAT E., BRIQUET J., CAVILLIER F., 1892-1906 – Flore des Alpes-maritimes ou catalogue raisonné des plantes qui croissent spontanément dans la chaîne des Alpes-maritimes y compris le département français de ce nom et une partie de la Ligurie occidentale. 7 voll. Georg C<sup>ie</sup> Libraires-Éditeurs, Genève, Basel, Lyon. 2254 pp.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – Il libro rosso delle piante d’Italia. WWF Italia. Tipar Poligrafica Editrice, Roma. 637 pp.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – Liste rosse regionali delle piante d’Italia. Dipartimento di Botanica ed Ecologia. Università di Camerino, Camerino: 24 pp.
- DELARZE R., GONSETH Y., GALLAND P., 1998 – Guide des milieux naturels de Suisse. Delachaux et Niestlé, Lausanne. 414 pp.
- MOSER D., GYGAX A., BÄUMLER B., WYLER N., PALESE R., 2002 – Lista Rossa delle felci e piante a fiori minacciati della Svizzera. Ufficio federale dell’ambiente, delle foreste e del paesaggio, Berna. Centro della Rete Svizzera di Floristica, Chambésy; Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève, Chambésy. Collana UFAFP “Ambiente-Esecuzione”: 42 pp.
- OBERDORFER E., 1983 – Pflanzensoziologische Excursionflora. E. Ulmer, Stuttgart: 128 pp.
- PEYRONEL B., FILIPELLO S., DAL VESCO G., CAMOLETTO R., GARBARI F., 1988 – Catalogue des plantes récoltées par le professeur Lino Vaccari dans la Vallée d’Aoste. Société de la Flore Valdôtaine. S.G.S., Torino: 168 pp.
- POMINI L., 1967 – La flora fanerogamica della pianura, collina e montagna della provincia di Vercelli. Amministrazione Provinciale, Vercelli: 69 pp.
- PIGNATTI S., 1982 – Flora d’Italia. Edagricole, Bologna. Vol III: 391 pp.
- PIGNATTI S., MENEGONI P., GIACANELLI V. (eds), 2001 – Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma.
- PIOVANO S., MONTACCHINI F., 2001 – Il significato fitogeografico della flora del Monte Antoroto (Alpi Liguri). Riv. Piem. St. Nat., 22: 123-142.
- ROTTI G., 1990 – Segnalazioni di nuove entità per la flora della Valsesia (Alpi Pennine). Notiz. CAI Varallo 4 (2): 59-69.
- SANTI F., 1917 – L’erbario del Dottor Filippo Vallino ed alcune piante alpine rare del Piemonte. Rivista mensile CAI, 36: 246-253.
- SINDACO R., MONDINO G.P., SELVAGGI A., EBONE A., DELLA BEFFA G., 2003 – Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte. 220 pp.
- SOLDANO A., 1991 – Novità floristiche, specialmente in siti significativi, per il Vercellese. Riv. Piem. St. Nat., 12: 13-20.
- SOLDANO A., BADINO A., 1989 – Flora del Monte Fenera (bassa Valsesia). Riv. Piem. St. Nat., 10: 93-112.
- VIGNOLO-LUTATI F., 1949-50 – La flora segusina dopo gli studi di G.F. Re (1805), B. Caso (1881-2), O. Mattiolo (1907). Atti Accad. Sci. Torino, Cl. Sci. Fis. Mat. Nat., 84: 114-138.